

# Confindustria, la crisi Covid si allontana

## Verso una crescita del Pil al 6%

### E parte il pressing sulla manovra

■ **ROMA** Per l'economia italiana è più vicino il traguardo di un ritorno sui livelli precedenti lo shock Covid. Le previsioni di autunno del centro studi di Confindustria indicano che c'è una «risalita più forte delle attese»: l'impatto della variante Delta è stato più contenuto di quanto si temesse, non ha frenato l'abbrivio del Pil che nel 2021 dovrebbe avere un rimbalzo del 6,1% e nel 2022 un'ulteriore crescita del 4,1%.

È una «robusta ripartenza che - nell'analisi del centro studi di via dell'Astronomia, diretto da giugno da **Alessandro Fon-**

**tana** - riporterà l'economia italiana sopra i livelli pre crisi già nella prima metà del 2022, e non alla fine del prossimo anno come era stato precedentemente stimato. È uno scenario improntato all'ottimismo ma non mancano i rischi. «La guardia va tenuta alta» dice il presidente di Confindustria, **Carlo Bonomi**, che avvia il pressing sulla manovra. La legge di bilancio è attesa per la prossima settimana e per il leader di Confindustria, è necessario che «nel rispetto del sentiero di riduzione del debito pubblico, accompagni il Paese verso l'uscita dalla crisi eco-

nomico-sociale legata alla pandemia, attraverso una progressiva uscita dalle misure emergenziali». Bisogna per questo stanziare «risorse per sostenere la transizione energetica e ambientale» e «per attuare le riforme strutturali che rappresentano la chiave per irrobustire in modo duraturo il potenziale di crescita del Paese».

Inoltre la manovra, «nello spirito del messaggio lanciato dal premier **Mario Draghi** all'assemblea degli industriali, non deve prevedere «nuove tasse». Nei conti pubblici ci sono gli spazi per una manovra

espansiva, calcola il centro studi: con il governo che nella Nota di aggiornamento al Def ha visto in miglioramento deficit e debito tendenziali, liberando risorse per una manovra da 22,7 miliardi. Bonomi avverte: nel metterla a punto, serve «una attenta selezione», sono «cruciali le misure di sostegno ai processi di ammodernamento del sistema produttivo nell'ottica delle transizioni tecnologiche, ambientale e della riqualificazione del capitale umano, anche per affrontare l'impatto occupazionale di tali transazioni». E aggiunge: «È necessario accompagnare la transizione energetica con chiare strategie di politica industriale» e «occorre che vengano implementate e adeguatamente finanziate proprio da questa legge di bilancio le riforme di accompagnamento» al Pnrr su fisco, ammortizzatori sociali, politiche attive del lavoro.



Il cremasco Carlo Bonomi presidente di Confindustria (Ansa)